

COMUNICATO STAMPA

SETTORE MUSEI CIVICI BOLOGNA

Iniziative, attività e mostre temporanee
16 - 22 dicembre 2022

Bologna, 15 dicembre 2022 - Ogni settimana i Musei Civici di Bologna propongono un ricco calendario di appuntamenti, veri e propri viaggi tematici nelle collezioni, spaziando dalle letture più immediate dei capolavori esposti alla creazione di associazioni inedite tra oggetti appartenenti ai patrimoni delle diverse aree museali fino ad approfondimenti specifici e maggiormente specialistici.

IN EVIDENZA

27, 28, 29, 30 dicembre 2022 / 2, 3, 4, 5 gennaio 2023

ore 8.30-12.30 oppure 14-18: MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna - via Don Minzoni 14

“Sto al MAMbo per le Feste 2022/2023”

Sono aperte le prenotazioni per “Sto al MAMbo per le Feste 2022/2023”.

Durante le Feste e le vacanze scolastiche tornano gli attesi laboratori in presenza dedicati ai bambini e alle bambine dai 5 agli 11 anni.

La collezione permanente e le mostre temporanee ospitate al MAMbo saranno lo spunto per nuove e divertenti attività!

Informazioni e prenotazioni: mamboedu@comune.bologna.it entro giovedì 22 dicembre per le date del 27-30 dicembre, entro giovedì 29 dicembre per le date del 2-5 gennaio.

Ingresso: € 15,00 a partecipante

Ingo e programma completo con dettagli e orari delle singole giornate: www.mambo-bologna.org

PER I BAMBINI

sabato 17 dicembre

ore 15.30: Museo Archeologico - via dell'Archiginnasio 2

“Ori e gioielli degli etruschi”

Breve visita e laboratorio per ragazzi da 7 a 11 anni, a cura degli archeologi di ASTER.

Scopriremo come gli abili artigiani del passato fossero in grado di creare gioielli e accessori magnifici con tecniche molto raffinate e proveremo a creare con le nostre mani un gioiello di ispirazione etrusca

Prenotazione obbligatoria solo online, a partire dal lunedì precedente a questo link:
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe8g1lQ3XoMKUK49l9qOXTshPhiBeidBvfSzSTM0HC_zvx0Cg/viewform.

Ingresso: € 5,00 a partecipante (gratuito per un accompagnatore adulto)

Info: www.museibologna.it/archeologico

domenica 18 dicembre

ore 10 e ore 11.15: Museo della Musica - Strada Maggiore 34

In occasione della rassegna "The Best of"

"Mamamusica ensemble 'disturbato'"

Un progetto del Museo della Musica per bambini da 0 a 36 mesi e genitori.

Alle ore 10 per bambini da 0 a 26 mesi; alle ore 11.15 per bambini da 27 a 36 mesi.

Con Mamamusica ensemble: Luca Bernard (voce, contrabbasso), Enrico Farnedi (voce, tromba), Serena Pecoraro (voce, ukulele), Paolo Prosperini (voce, chitarra), Tommy Ruggiero (voce, percussioni), Linda Tesauro (voce).

Il Mamamusica ensemble accoglie bimbi e genitori in un vero e proprio bagno di suoni con musica del repertorio classico, jazz ed etnico-popolare, in cui immergersi e partecipare con il corpo e con la voce.

La prenotazione e l'acquisto del biglietto sono obbligatori:

- presso il bookshop del Museo della Musica nei giorni e orari di apertura

- online su <https://ticket.midaticket.it/rassegnathebestof/Events> (con una maggiorazione di € 1,00)

Si richiede conferma o eventuale disdetta entro il giovedì precedente la data del laboratorio allo 051 2757711 oppure a prenotazionimuseomusica@comune.bologna.it.

I biglietti non sono rimborsabili.

Ingresso: € 6,00 a partecipante

Info: www.museibologna.it/musica

ore 15: Museo Archeologico - via dell'Archiginnasio 2

"I pittori di Pompei for kids"

Breve visita alla mostra con laboratorio per bambini da 7 a 11 anni. A cura di Aster | MondoMostre.

Prenotazione obbligatoria allo 02 91446110.

Ingresso: € 12,00 (comprensivo del biglietto della mostra)

Info: www.museibologna.it/archeologico

ore 15.15: Museo Davia Bargellini - Strada Maggiore 44 / Museo di Palazzo Poggi - via Zamboni 33

"L'importante è ciò che hai dentro"

In occasione della mostra "Verità e illusione. Figure in cera del Settecento bolognese" presso il Museo Davia Bargellini, visita guidata a cura di Michele Arcangelo Fiorella, RTI Senza Titolo S.r.l., ASTER S.r.l. e Tecnoscienza. A seguire laboratorio per bambini da 4 a 6 anni al Museo di

Palazzo Poggi.

Quali meraviglie nasconde il corpo umano? Giovani anatomisti siete chiamati a scoprirlo! Compiremo un viaggio unico alla scoperta del nostro corpo con l'aiuto dei modelli in cera usati nel Settecento per studiare l'anatomia. Dopodiché toccherà a noi unire arte e scienza e realizzare modelli sfogliabili del nostro corpo, utilizzando carta e cera.

Per prenotazioni: <https://sma.unibo.it/it/agenda/laboratori-didattici>.

Ingresso: € 6,00

Info: www.museibologna.it/arteantica

ore 16: Museo del Patrimonio Industriale - via della Beverara 123

“La Fata elettricità”

Laboratorio per ragazzi da 8 a 12 anni.

Giochi, esperimenti e prove pratiche per ripercorrere le tappe più significative delle scoperte legate all'elettricità: dall'ambra di Talete di Mileto fino alla pila di Volt.

Il Museo ha pensato di ripercorrere con piccole verifiche e giochi (come “la danza dei forzati”, “il pendolino elettrico”) le tappe più significative delle scoperte legate all'elettricità: dagli esperimenti di Talete di Mileto sull'elettricità statica, fino alla costruzione delle prime macchine elettrostatiche in grado di produrre scintille, all'invenzione della pila di Volta nel 1799 e agli esperimenti di Faraday sull'induzione elettromagnetica.

Prenotazione obbligatoria allo 051 6356611 (entro le ore 13 del venerdì precedente).

Il laboratorio verrà attivato solo al raggiungimento di almeno 5 partecipanti.

Ingresso: € 5,00 a partecipante (gratuito per un accompagnatore adulto)

Info: www.museibologna.it/patrimoniointerindustriale

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

venerdì 16 dicembre

ore 10-16: MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna - via Don Minzoni 14

“The Floating Collection”: attivazione dell'opera ‘Untitled (Fossils and Shells)’ di Alex Ayed”

Nel contesto di “The Floating Collection”, Alex Ayed attiva l'opera “Untitled (Fossils and Shells)”, 2022, una serie di casse contenenti fossili e conchiglie esposte in mostra chiuse e inaccessibili al pubblico. Gli oggetti provengono dalla collezione riunita dal nonno dell'artista mentre era in vita e sono parte di un più ampio progetto dell'artista basato sulla “promessa” di custodire, catalogare e studiare il lascito. Se in mostra le casse rimandano a concepire la collezione stessa come un fatto misterioso, da decifrare senza mai raggiungere una sua completa comprensione, tramite questo ulteriore intervento Ayed sottolinea le dinamiche di cura generate dalla promessa, messe in atto dall'artista e più in generale nei musei dal personale che quotidianamente se ne occupa.

Venerdì 16 dicembre, dalle ore 10 alle ore 16, Ayed insieme al Prof. Marco Passamonti, docente di Zoologia presso il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e Responsabile Scientifico delle Collezioni di Zoologia di

3

SMA Sistema Museale di Ateneo, procederà alla catalogazione e documentazione fotografica delle conchiglie e fossili presenti nelle casse, dando vita a un temporaneo laboratorio di ricerca all'interno della mostra.

L'azione è continua e non prevede l'interazione del pubblico, e potrà essere osservata durante gli orari di apertura della mostra.

Ingresso: biglietto mostra (€ 6,00 intero / € 4,00 ridotto)

Info: www.mambo-bologna.org

ore 15-19: Museo del Risorgimento - Piazza Carducci 5

“Lo sapevi che...?”

Entrare al museo per scoprire il focus su “La pittura come strumento di coinvolgimento emotivo e partecipazione”. Il dipinto “La cacciata degli austriaci”, una lettera di Carolina Pepoli, il “Riposo nel campo” di Girolamo Induno: tre finestre del passato per scoprire in autonomia il museo.

Una mediatrice del progetto “Musei e cultura dell'accessibilità” accompagna attraverso le sale del per circa un quarto d'ora, per ascoltare un breve racconto su alcune opere d'arte e cimeli in esposizione.

Ingresso: biglietto museo (€ 5,00 intero / € 3,00 ridotto). Per i possessori di Card Cultura ingresso gratuito

Info: www.museibologna.it/risorgimento

ore 16: Museo della Musica - Strada Maggiore 34

Nell'ambito del ciclo “Conversazioni di Athena Musica”

“Il controilluminista. La teologia musicale di Johann G. Hamann”

Conferenza di Maurizio Gianì.

Il filosofo tedesco Johann Georg Hamann è oggi sconosciuto ai più, ma il suo pensiero antilluminista e controcorrente influenzò scrittori e pensatori come Goethe (che lo definì “la mente più lucida del suo tempo”), Hegel e Kierkegaard. Uomo dalla vita irregolare, fu amico di Kant, ma anche il suo primo avversario intellettuale, avendo elaborato molti degli elementi che dilagheranno nel secolo successivo: dallo spirito romantico alla mistica della natura, dalla sfiducia nella ragione all'importanza dell'esperienza estetica e musicale che, all'interno del suo pensiero teologico e della sua vita (Hamann fu anche liutista), ebbe uno spazio centrale.

Il ciclo 2022 delle “Conversazioni di Athena Musica” ospitate al Museo della Musica ha come tema il fenomeno degli adattamenti, analizzato da una duplice prospettiva:

- in chiave teorica, nel senso di una riflessione sui processi semiotici di generazione di uno o più metatesti a partire da un prototesto;
- in chiave storica, come ricostruzione e documentazione filologica di effettive pratiche di adattamento situate in specifici segmenti temporali e concernenti peculiari tipologie di testi e media.

Per prenotare online l'ingresso: <https://www.eventbrite.com/cc/wunderkammer-2022-il-museo-delle-meraviglie-1233369>.

Ingresso: gratuito fino ad esaurimento posti

Info: www.museibologna.it/musica

ore 17: Museo Davia Bargellini - Strada Maggiore 44

“Un presepe ‘esemplare’ di Pietro Righi (Bologna, 1772-1839)”

Visita guidata alla mostra a cura di Fernando Lanzi, Centro Studi per la Cultura Popolare.

Ingresso: gratuito

Info: www.museibologna.it/arteantica

sabato 17 dicembre

ore 10-18: Museo del Patrimonio Industriale - via della Beverara 123

“Scopri le moto bolognesi 1920-1970”

Il Museo del Patrimonio Industriale propone la possibilità di scoprire, accolti dagli operatori del museo, la storia del motociclismo bolognese dal 1920-1970.

Gli operatori del museo accoglieranno i visitatori nella mostra “Antologia della moto bolognese, 1920-1970” per scoprire le motociclette, le tecnologie e gli uomini delle marche più importanti dell'epoca: dalle G.D degli anni Venti sino alle Ducati degli anni Sessanta, dalle M.M. degli anni Trenta alle Moto Morini degli anni Cinquanta.

Ingresso: biglietto museo (€ 5,00 intero / € 3,00 ridotto). Per i possessori di Card Cultura ingresso gratuito

Info: www.museibologna.it/patrimonioindustriale

ore 16: Museo Davia Bargellini - Strada Maggiore 4

“Verità e illusione. Figure in cera del Settecento bolognese”

Visita guidata alla mostra a cura di Adele Tomarchio, RTI Senza Titolo S.r.l., ASTER S.r.l. e Tecnoscienza.

Ingresso: gratuito

Info: www.museibologna.it/arteantica

ore 16.30 e ore 17.30: Museo della Musica - Strada Maggiore 34

Nell'ambito della rassegna “#novecento i musicisti raccontano i musicisti”

“Manzoni90. Per i 90 anni di Giacomo Manzoni”

Per “Ultimamusica. Musiche “inaudite” di questo (e altri) secoli”, alle ore 16.30 “Z, echi per Giacomo”: “Anthology of guitar works by Giacomo Manzoni + 13 homages” (Accademia2008, 2022). Live Leonardo De Marchi, chitarra.

A seguire alle ore 17.30 “Manzoni90”: proiezione del biopic di Francesco Leprino (Al Gran Sole, 2022).

Il “secolo breve” a ben vedere non lo è stato poi così tanto, se al suo interno è riuscito a contenere espressioni artistiche lontane, diversissime tra loro e a volte addirittura contraddittorie, in ogni caso segnanti. E a distanza di vent'anni, il Novecento in musica si porge così ai nostri occhi, ma soprattutto alle nostre orecchie: un'epoca fremente, impetuosa, a tratti problematica e avvolta in una mitologia tutta da conoscere. “Ultimamusica. Musiche “inaudite” di questo (e altri) secoli” propone dieci appuntamenti dedicati ai linguaggi, ai protagonisti, alle idee, alle curiosità e agli strumenti che contraddistinguono la “contemporanea” di oggi e del secolo appe-

na passato.

Per prenotare online l'ingresso: <https://www.eventbrite.com/cc/novecento-2022-1221729>.

Ingresso: gratuito

Info: www.museibologna.it/musica

domenica 18 dicembre

ore 11: Collezioni Comunali d'Arte, Palazzo d'Accursio - Piazza Maggiore 6

“Papi a Palazzo”

Visita guidata a cura di Alce Festi, RTI Senza Titolo S.r.l., ASTER S.r.l. e Tecnoscienza.

Un percorso dedicato ai cicli decorativi e agli interventi architettonici di Palazzo d'Accursio, promossi da papi e legati pontifici. Un mondo di arte che testimonia lo splendore della storia papale di Bologna e del rapporto tra il potere pontificio e la città.

Ingresso: biglietto museo (€ 6,00 intero / € 3,00 ridotto). Per i possessori di Card Cultura ingresso gratuito

Info: www.museibologna.it/arteantica

ore 11: Casa Morandi - via Fondazza 36

“Visita guidata a Casa Morandi e alla mostra ‘L’Epoca” di Mario De Biasi. Morandi attraverso l’obiettivo”

Visita guidata a Casa Morandi, la dimora-studio situata in via Fondazza 36 a Bologna, dove il maestro bolognese ha vissuto e lavorato dal 1933 al 1964 (prima di allora la famiglia risiedeva al n. 38 della medesima via), e alla mostra “L’ “Epoca” di Mario De Biasi. Morandi attraverso l’obiettivo”.

Prenotazione obbligatoria all’indirizzo mamboedu@comune.bologna.it entro le ore 13 del venerdì precedente.

Ingresso: gratuito

Info: www.mambo-bologna.org/museomorandi

ore 16.45: Museo Archeologico - via dell’Archiginnasio 2

“I pittori di Pompei”

Visita guidata alla mostra a cura di Aster | MondoMostre.

Prenotazione obbligatoria allo 02 91446110.

Ingresso: € 19,60 (comprensivo di biglietto della mostra e radioguida)

Info: www.museibologna.it/archeologico

ore 17.30: Museo della Musica - Strada Maggiore 34

Nell’ambito della rassegna “#novecento i musicisti raccontano i musicisti”

“Musica Ostinata. Da Monteverdi a Peggy Lee come i musicisti pensano il tempo”

Per “Ultimamusica. Musiche “inaudite” di questo (e altri) secoli”, incontro con Massimo Privitera. In collaborazione con Fondazione Entroterre.

Generi musicali lontanissimi tra loro condividono lo stesso modo di pensare il tempo: l’ostinato, cioè brevi schemi di basso ripetuti per costruirci sopra linee melodiche scritte o improvvisate,

ma sempre varie. Massimo Privitera ci farà scoprire la storia degli ostinati: ciaccone e passacaglie da Monteverdi a Purcell; la canzone napoletana di “O guarracino” e “Michelemmà”; brani jazz come “Fever” o “So what”, e altro ancora.

Il “secolo breve” a ben vedere non lo è stato poi così tanto, se al suo interno è riuscito a contenere espressioni artistiche lontane, diversissime tra loro e a volte addirittura contraddittorie, in ogni caso segnanti. E a distanza di vent’anni, il Novecento in musica si porge così ai nostri occhi, ma soprattutto alle nostre orecchie: un’epoca fremente, impetuosa, a tratti problematica e avvolta in una mitologia tutta da conoscere. “Ultimamusica. Musiche “inaudite” di questo (e altri) secoli” propone dieci appuntamenti dedicati ai linguaggi, ai protagonisti, alle idee, alle curiosità e agli strumenti che contraddistinguono la “contemporanea” di oggi e del secolo appena passato.

Per prenotare online l’ingresso: <https://www.eventbrite.com/cc/novecento-2022-1221729>.

Ingresso: gratuito

Info: www.museibologna.it/musica

mercoledì 21 dicembre

ore 9.30-13.30: Museo del Patrimonio Industriale - via della Beverara 123

“Formazione tecnico-professionale e lavoro tra dimensione regionale, europea e internazionale: una prospettiva di genere dagli anni Settanta a oggi”

La sala Auditorium del museo, ospita il convegno conclusivo del percorso di lavoro del progetto “Genere, lavoro e cultura tecnica”.

Intervengono:

- Lorenzo Mechi (Università di Padova), “La formazione professionale nel processo d’integrazione europea”
- Eloisa Betti (Università di Bologna), “Donne, lavoro e formazione professionale tra dimensione regionale ed europea”
- Pietro Causarano (Università di Firenze), “Fra il martello e l’incudine: la prospettiva del decentramento regionale nella formazione professionale”
- Liliosa Azara (Università di Roma Tre), “Learning cities Unesco, formazione professionale e genere: riflessioni e proposte a partire dal caso di Reggio Calabria”
- Bruno Ziglioli (Università di Pavia), “L’istruzione professionale nella deindustrializzazione: riflessioni e percorsi di ricerca”
- Tito Menzani (Università di Bologna) - Lorena Cerasi (Fondazione Ivano Barberini), “Socie in officina. Donne e cultura tecnica nel movimento cooperativo dagli anni settanta a oggi”
- Maura Grandi (Museo del Patrimonio Industriale di Bologna) - Annalisa Mili (Comune di Bologna), “I percorsi dei giovani tecnici a Bologna: la formazione e il lavoro che creano futuro”

Al termine verrà offerto un buffet a tutti i partecipanti.

Ingresso: gratuito

Info: www.museibologna.it/patrimonioindustriale

giovedì 22 dicembre

ore 15-17: diretta su www.neuradio.it

“STARTER - Fermenti Culturali”

Giovedì 22 dicembre dalle ore 15 alle 17 va in onda una nuova puntata di “STARTER - Fermenti Culturali”, il format radiofonico settimanale a cura di NEU RADIO, in collaborazione con il MAMbo. La trasmissione, in streaming sul sito o tramite app per OS o Android, è concepita come un racconto settimanale di mostre, eventi, performance e novità relative al mondo culturale e artistico della città di Bologna e oltre. Conducono, dallo studio del MAMbo: Moreno Mari, Carlotta Chiodi, Claudio Musso e Caterina De Feo.

Info: www.mambo-bologna.org

MOSTRE IN CORSO

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna - via Don Minzoni 14

“The Floating Collection”, fino all'8 gennaio 2023

Il MAMbo apre la stagione autunnale delle mostre con “The Floating Collection”, collettiva che nasce dal desiderio di studiare le ricchissime collezioni dei musei bolognesi - del Settore Musei Civici Bologna e di altri sistemi museali cittadini - tramite lo sguardo di sei artiste e artisti: Alex Ayed (Strasburgo, 1989), Rà di Martino (Roma, 1975), Cevdet Erek (Istanbul, 1974), David Jablonski (Bochum, 1982), Miao Ying (Shanghai, 1985), Alexandra Pirici (Bucarest, 1982).

In preparazione della mostra, tramite visite, incontri di approfondimento con il personale museale e derivate spontanee, numerose collezioni e luoghi significativi della città sono stati trasformati in risorse, in una “piattaforma di ricerca” in grado di aprire traiettorie di indagine socio-culturale ed estetica.

La mostra, a cura di Lorenzo Balbi e Caterina Molteni, trae ispirazione dal dibattito e dai processi di decolonizzazione avviati nei musei etnografici e antropologici di tutto il mondo che, dagli anni Novanta, si sono impegnati in una revisione della storia dei propri patrimoni, sperimentando nuovi approcci di indagine sulle collezioni e di mediazione con il pubblico.

Inscrivendosi in tale contesto, la mostra pone attenzione sui linguaggi delle arti visive proponendoli come strumenti in grado di rileggere le storie della città, riattivarle e re-immaginarle con gli occhi sgombri dalle strutture narrative e dagli approcci metodologici consueti.

All'impostazione enciclopedica e catalogatoria che caratterizza il modello museale occidentale e moderno, la “collezione fluttuante” si contrappone muovendosi sui confini delle discipline senza delineare regole o letture unitarie ma ponendo domande, offrendo immaginari e tenendosi aperta a continue oscillazioni e variazioni.

Protagonisti del progetto non sono tanto gli oggetti delle collezioni dei musei bolognesi, quanto le idee e gli immaginari emersi da una loro riconsiderazione. Le artiste e gli artisti ci accompagnano così in una riflessione sulla museologia e sulle sue sovrastrutture, sulla storia socio-culturale del territorio, sulla natura evocativa di manufatti e altre curiosità, sulle potenzialità della creazione di mondi fittizi in grado di fare luce sul modo in cui a tutt'oggi organizziamo e valorizziamo le informazioni.

Soffermandosi sui metodi tramite cui le arti visive si rapportano allo studio della società, la mo-

stra diventa anche un esempio della polifonia di stili, tecniche e approcci che caratterizzano le arti contemporanee più recenti.

Info: www.mambo-bologna.org

“Non sono dove mi cercate. Porpora Marcasciano, il movimento, dall’underground al queer al MIT”, fino all’8 gennaio 2023

La mostra, a cura di Michele Bertolino, visibile nella Project Room del MAMbo, presenta una selezione di disegni inediti, che Marcasciano realizza dagli inizi degli anni Settanta, quando per la prima volta scende le scale dello Studio Uno Underground, un centro sociale, sede politica e galleria d’arte gestita da alcuni hippies nel suo paese natale, San Bartolomeo in Galdo (Benevento).

Prodotti tra il 1973-1977 e ancora dal 1981 alla metà del decennio, e dimenticati per diversi anni in soffitta, i disegni sono composizioni psichedeliche in cui gli immaginari di un’intera generazione prendono la forma di surreali paesaggi meccanici e formazioni stratificate in cui corpi alieni, mani e labbra, seni, vagine, falli e tubi si fondono l’uno nell’altro.

La stessa tecnica riflette la porosità del contesto in cui le opere sono state eseguite: la carta è spesso lavorata con il diluente, o acqua ragia, che permette di trasferire colori e immagini da quotidiani o fotografie e giocare con macchie e sfumature, facendo emergere favole e incastri.

Le vicende del ‘77 italiano, i convulsi anni del Movimento Frocio che conquista il Cassero di Porta Saragozza nel 1982, l’affermarsi politico dell’esperienza trans con l’approvazione della legge 164, che consente alle persone trans di vedere riconosciuto il proprio genere elettivo, sono passaggi importanti, iscritti nel significato e nell’iconografia dei disegni di Marcasciano.

Tali fermenti e movimenti politici, di cui Bologna è uno dei principali laboratori, si lasciano intravedere nella Project Room del MAMbo, tramite una raccolta di materiali d’archivio. Ritagli di giornali, fotografie, libri, comunicati stampa, documenti politici, flyer e copertine di dischi sono riprodotti su pannelli semitrasparenti che riconfigurano l’architettura della sala.

Le stesse atmosfere vengono attualizzate nell’installazione sonora “Non siamo dove ci cercate” realizzata per l’occasione da ALMARE, in cui testimonianze, canzoni, registrazioni e materiali d’archivio ci proiettano nel mezzo di rumori e sogni tuttora attuali.

La mostra si realizza con la collaborazione di: MIT - Movimento Identità Trans, Divergenti - Festival internazionale di cinema trans, Archivio storico del MIT.

Si ringraziano inoltre: Centro di Documentazione “Aldo Mieli” e Centro di Documentazione “Flavia Madaschi” Cassero LGBTI+ Center.

Info: www.mambo-bologna.org

Casa Morandi - via Fondazza 36

“L’Epoca’ di Mario De Biasi. Morandi attraverso l’obiettivo”, fino al 5 febbraio 2023

A Casa Morandi si consolida la programmazione di eventi espositivi dedicati ad artisti che, con il proprio lavoro, a vario titolo e attraverso media diversi, hanno stabilito una relazione con Gior-

gio Morandi.

“L’Epoca’ di Mario De Biasi. Morandi attraverso l’obiettivo” presenta una straordinaria serie di ritratti fotografici non posati dell’artista nel suo ambiente domestico, realizzati nel 1959 da Mario De Biasi, allora fotoreporter di “Epoca”. L’esposizione, curata da Lorenza Selleri e Silvia De Biasi - figlia del fotografo e responsabile dell’Archivio paterno - rimane visibile fino al 5 febbraio 2023 negli spazi di quella che fu la dimora-studio del maestro bolognese.

È l’aprile del 1959 quando Mario De Biasi, inviato da Enzo Biagi, giovane direttore della rivista “Epoca”, si reca in via Fondazza 36 per realizzare un reportage su Giorgio Morandi. Noto per il carattere schivo e la ritrosia verso qualunque forma di esposizione della sua persona, l’artista accetta tuttavia di essere fotografato tra le mura di casa, nel salotto in cui si accoglievano gli ospiti, rigorosamente in giacca e cravatta.

Il servizio ci restituisce un Morandi non in posa, che non assume atteggiamenti innaturali o forzati, rientrando perfettamente in un genere che De Biasi aveva già sperimentato, quello dei ritratti di personaggi famosi colti nella loro quotidianità, per i quali aveva coniato la definizione: “ritratti in maniche di camicia”.

Assistiamo così a situazioni di domestica routine, tra libri da sfogliare come fonte di piacevole erudizione, l’immane sigaretta tra le dita e il caffè servito dalla sorella Maria Teresa, che riesce a strappare un raro sorriso al sempre composto e austero Morandi.

Anche De Biasi non ebbe purtroppo, come nessun altro fotografo, la possibilità di ritrarre l’artista al lavoro nello studio, nell’atto sicuramente più identitario, quello del dipingere, né gli fu permesso di includere nei suoi scatti il cavalletto, i pennelli, la tavolozza, i colori e gli oggetti protagonisti della ricerca artistica di Giorgio Morandi. Le fotografie però ci regalano un vivido spaccato di un ambiente della casa di via Fondazza, della disposizione degli arredi, delle suppellettili e dei quadri così come posizionati e vissuti all’epoca.

Accanto alle diciannove fotografie scattate a Bologna in casa di Morandi, il pubblico può vedere in mostra altri cinque ritratti realizzati da De Biasi a Milano, in cui il maestro bolognese è presente grazie alle proprie opere: tre di questi mostrano Lamberto Vitali nel suo appartamento, circondato da ben quattordici dipinti di Morandi, e altri due hanno come soggetto Elio Vittorini, intento a leggere e scrivere nel suo studio, dove s’intravede una “Natura morta” di Morandi, priva di cornice, data 1949.

Info: www.mambo-bologna.org/museomorandi

Museo del Patrimonio Industriale - via della Beverara 123

“A ciascuno il suo giorno”, fino al 12 febbraio 2023

La mostra, a cura di Raffaella Salato, porta al pubblico l’eredità della Longo S.p.A., una delle aziende che hanno fatto la storia dell’industria in Italia negli anni del boom economico e che dagli anni ’30 fino agli anni ’70 del secolo scorso sono state un’eccellenza nel mondo.

L’esposizione, organizzata da Ascanio Balbo di Vinadio, collezionista e nipote di Giorgio Longo, (1909-1973), ultimo presidente della Longo S.p.A., si sviluppa in un duplice registro, artistico e storico, dal momento che presenta, da un lato, la serie di quadri realizzati appositamente per la mostra da Marco Angelini e, dall’altro, le foto e i documenti d’epoca, compiendo un percorso

inedito nella storia della fabbrica, che per decenni ha prodotto e distribuito cancelleria, inchiostri e materiale per l'ufficio in Italia.

Vengono esposte, così, opere che rileggono la storia e la filosofia dell'azienda Longo S.p.A., dandone un'interpretazione personale con l'uso all'interno delle opere di prodotti originali della fabbrica di cancelleria. Allo stesso tempo il percorso espositivo si snoda attraverso testimonianze storiche che ci riportano ai tempi in cui l'azienda consolidava il suo ruolo nel panorama dell'industria nazionale e internazionale, un caso esemplare di quanto fosse vitale e di successo lo slancio produttivo dell'Italia a cavallo e dopo il secondo conflitto mondiale.

La mostra espone 14 tele di diversi formati, a tecnica mista, grazie all'utilizzo di prodotti originali di cancelleria della Longo S.p.A., realizzati tra gli anni '30 e gli anni '70, in cui l'artista ne ripercorre idealmente la vicenda e la filosofia.

Gomme da cancellare, incluse quelle esagonali per eliminare i tratti di penna, pastelli a cera, cuscinetti di inchiostro per timbri, righelli e squadre, la carta-carbone che serviva a replicare in più copie i documenti sono al centro delle opere di Angelini e raccontano di un cambiamento epocale delle abitudini che ha investito la nostra società in tempi rapidissimi e che ha visto il digitale prendere il posto dell'analogico.

Il titolo della mostra sottolinea l'importanza dell'arte nel dare valore alla memoria, nel rileggere la storia per attribuirle significato, per consegnarla e renderla percepibile alle nuove generazioni, nonostante lo scorrere del tempo.

Info: www.museibologna.it/patrimonioindustriale

“Antologia della moto bolognese, 1920-1970”, fino al 28 maggio 2023

Il Museo del Patrimonio Industriale aggiunge un nuovo momento espositivo al filone “Moto bolognese”, che ha costituito uno dei principali interessi della sua attività di ricerca, con la mostra “Antologia della moto bolognese, 1920-1970” realizzata con il contributo dell'Associazione Amici del Museo del Patrimonio Industriale.

A partire dalle collezioni permanenti del museo, in cui sono presenti esemplari di motocicli, motori e componenti di alcune aziende locali che ebbero un ruolo di primo piano nel settore motoristico, il nuovo focus tematico è nato con l'obiettivo di realizzare una puntuale e completa ricognizione dell'industria motociclistica in area bolognese dalla nascita negli anni Venti del Novecento fino agli anni Sessanta, contestualizzandone gli scenari di evoluzione tecnica, produttiva e aziendale.

L'impegno nell'indagine condotta su fonti composite - documenti, memoria orale, immagini fotografiche e filmate, giornali e riviste specializzate del tempo - ha consentito la ricostruzione di un centinaio di biografie di aziende, la schedatura tecnica di modelli e pezzi analizzati e la formazione di un ricchissimo archivio fotografico realizzato grazie all'aiuto del mondo del collezionismo.

La mostra ripercorre cinquant'anni di produzione motociclistica bolognese che si è distinta, fin dagli esordi, per l'inventiva e le capacità di numerosi tecnici che si sono cimentati, con diversa fortuna, nella realizzazione di veicoli sempre molto curati, non solo dal punto di vista costruttivo, ma anche estetico, imponendosi inoltre ai più alti livelli, con le versioni da competizione, in

ambito nazionale ed estero.

Attraversando stagioni diverse e spesso difficoltose - la fase pionieristica, le ristrettezze e le distruzioni del periodo bellico, la ripresa ed il miracolo economico - le piccole e medie case costruttrici della città e del territorio circostante hanno sempre esposto nelle “vetrine” delle fiere del settore, e quindi offerto sul mercato, una gamma di motocicli unica per quantità, varietà e bellezza. Solo pochi marchi sono riusciti a tradurre l’apprezzamento della critica e dei singoli appassionati in un vero e proprio successo commerciale, tuttavia l’industria bolognese delle due ruote, anche con l’apporto del settore della componentistica, ha lasciato un segno indelebile nella storia del motociclismo italiano.

Il percorso espositivo della mostra presenta 32 motociclette realizzate dai più importanti marchi del cinquantennio ed è arricchito da una serie di materiali multimediali: sette contributi filmati provenienti dall’Istituto Luce, l’intera serie delle moto esposte nelle precedenti esposizioni e il filmato, prodotto dal museo, “Italiani in motocicletta”, basato sui cinegiornali dell’Istituto Luce (1930-1940).

Info: www.museibologna.it/patrimonioindustriale

Museo Morandi - via Don Minzoni 14

“Giorgio Morandi. Opere dalla collezione Antonio e Matilde Catanese”, fino al 26 febbraio 2023

Il Museo Morandi è lieto di ospitare e rendere fruibile al pubblico un importante nucleo di lavori di Giorgio Morandi provenienti dalla collezione privata di Antonio e Matilde Catanese.

La mostra presenta 27 opere appartenenti a una raccolta nata dalla passione dei coniugi Catanese, che iniziano ad acquistare fin dagli anni Sessanta i primi Morandi, dando prova del loro gusto raffinato e lungimirante in una città come Milano, che nel Novecento ebbe un ruolo fondamentale nel mondo dell’arte e del collezionismo in particolare.

L’esposizione, curata da Mariella Gnani, prende avvio dal desiderio della famiglia Catanese di rendere disponibile alla pubblica fruizione parte della propria collezione e dalla volontà dei figli di esprimere gratitudine verso i genitori per aver avuto la possibilità di crescere e affinare la propria sensibilità a contatto con capolavori.

La collezione Catanese, rappresenta “un microcosmo esemplare per decifrare e intendere l’attività di Morandi”, come evidenzia Maria Cristina Bandera, storica dell’arte, membro del Consiglio Direttivo e della Commissione Scientifica della Fondazione di Studi di Storia dell’Arte Roberto Longhi. Ciò soprattutto grazie al numero di opere presenti nella raccolta, realizzate in un arco temporale che copre quasi tutti gli anni dell’attività del maestro bolognese e che affrontano tutti i temi e le tecniche da lui trattati, nonché per l’indubbia rilevanza dei pezzi che ne fanno parte.

Il percorso espositivo al Museo Morandi si apre con un raro “Autoritratto giovanile” del 1914, opera di primaria importanza, che nel 1939 prese parte alla Golden Gate International Exposition di San Francisco, e prosegue con una sfilata di nature morte, fiori e paesaggi, realizzati tra il 1918 e il 1959, attraverso la quale è possibile seguire lo sviluppo della ricerca morandiana.

La presenza di ben dieci lavori, tra oli, acquerelli e incisioni, aventi per soggetto il tema dei fiori tanto caro a Morandi, permette di ripercorrerne le varie tipologie a partire dall’acquerello

del 1918 (P.1918/5) esemplare di rara maestria e testimonianza di una capacità tecnica già pienamente acquisita.

Il tema della natura morta si sviluppa parallelamente a quello dei paesaggi tra cui compare il dipinto “La strada bianca” (V.341), motivo realizzato a Grizzana e ripreso in alcune varianti nel 1939 e nel 1941.

È parte integrante della mostra una selezione di acqueforti (la collezione Catanese possiede quasi l’intera produzione), tecnica che Morandi praticò da autodidatta in modo magistrale e che considero sempre come un linguaggio parallelo alla pittura.

Per la realizzazione dell’esposizione si ringrazia l’Università degli Studi di Urbino Carlo Bo | Scuola di Conservazione e Restauro che ha affiancato la curatrice per il controllo delle opere durante il periodo espositivo e per alcune indagini legate alla caratterizzazione dei materiali, alla documentazione digitale e alla diagnostica non invasiva.

Info: www.mambo-bologna.org/museomorandi

Museo Davia Bargellini - Strada Maggiore 44

“Verità e illusione. Figure in cera del Settecento bolognese”, fino al 12 marzo 2023

La mostra, curata da Massimo Medica, Mark Gregory D’Apuzzo, Ilaria Bianchi e Irene Graziani, si configura come primo evento espositivo organicamente incentrato sulla ritrattistica in cera realizzata in ambito bolognese durante il Settecento, secolo che conobbe il maggiore rilancio dell’arte antica e intrigante della ceroplastica già praticata nelle epoche classiche e medievali. Forma artistica scarsamente indagata dal circuito accademico per via dell’antico pregiudizio verso una materia metamorfica considerata priva di valore estetico e una tecnica in bilico tra arte e artigianato, proprio nel capoluogo emiliano, durante il XVIII secolo, la ritrattistica scultorea in cera ebbe un ruolo di primaria importanza godendo di fortuna e apprezzamento come rappresentazione congeniale ad una triplice funzione: la trattazione delle discipline scientifiche avviata nella rinomata scuola di anatomia umana dell’Università, la raffigurazione del potere e la devozione religiosa.

Promossa dai Musei Civici d’Arte Antica di Bologna in collaborazione con il Museo di Palazzo Poggi afferente al Sistema Museale di Ateneo | Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, l’esposizione intende far conoscere al pubblico e rivalutare in una giusta prospettiva l’indubbia qualità di quanto ancora sopravvive di una produzione che, secondo le fonti documentarie, fu assai ricca e vide impegnati abilissimi scultori.

A partire dal nucleo di opere conservato al Museo Davia Bargellini, il progetto espositivo traccia un ampio e dettagliato panorama dell’officina ceroplastica a Bologna riunendo per la prima volta 18 opere, di cui 16 figure in cera e 2 terrecotte, di notevole fattura presenti in raccolte museali ed edifici di culto cittadini, potendo inoltre godere del prestito straordinario di pezzi appartenenti a collezioni private e dunque raramente visibili.

Accanto al “Ritratto del conte senatore Paolo Patrizio Zambeccari (1670-1756)” di Nicola Toselli esposto unicamente nella “Mostra del Settecento Bolognese” curata da Guido Zucchini nel 1935 a Palazzo d’Accursio, sono 3 i manufatti inediti visibili per la prima volta: la testa di Cristo in cera policroma, attualmente conservata presso il Museo provinciale dei Cappuccini di Bologna e

attribuita a ceroplasta emiliano, e i due busti di “San Carlo Borromeo” e “San Filippo Neri” riferibili a Luigi Dardani, provenienti dal coretto della chiesa di Santa Maria di Galliera.

Il percorso espositivo si estende nella seconda sede del Museo di Palazzo Poggi dove si trova la “Camera della Notomia” dell’Istituto delle Scienze con la serie di otto statue in cera - di cui due nudi raffiguranti Adamo ed Eva, quattro Spellati e due scheletri - progettate ed eseguite tra il 1742 e il 1751 dal pittore, scultore e architetto Ercole Lelli su commissione del Cardinale Prospero Lorenzo Lambertini, asceso al soglio pontificio nel 1740 con il nome di Benedetto XIV. L’impegno strettamente connesso al mondo della scienza medica del capostipite della scuola bolognese Ercole Lelli venne in seguito assunto dai celebri coniugi Giovanni Manzolini e Anna Morandi, creatori di decine di preparazioni anatomiche in cera, anch’esse conservate nelle collezioni storiche dell’ateneo bolognese, che diedero un fondamentale contributo all’avanzamento delle conoscenze di anatomia e di fisiologia grazie alla rappresentazione di parti del corpo umano di raffinatezza e minuzia tecnica del tutto straordinari per l’epoca e ammirati in tutta Europa.

Info: www.museibologna.it/arteantica

Museo Archeologico - via dell’Archiginnasio 2

“I pittori di Pompei”, fino al 19 marzo 2023

Curata da Mario Grimaldi e prodotta da MondoMostre, l’esposizione è resa possibile da un accordo di collaborazione culturale e scientifica tra Comune di Bologna | Museo Civico Archeologico e Museo Archeologico Nazionale di Napoli che prevede il prestito eccezionale di oltre 100 opere di epoca romana appartenenti alla collezione del museo partenopeo, in cui è conservata la più grande pinacoteca dell’antichità al mondo.

Il progetto espositivo pone al centro le figure dei pictores, ovvero gli artisti e gli artigiani che realizzarono gli apparati decorativi nelle case di Pompei, Ercolano e dell’area vesuviana, per contestualizzarne il ruolo e la condizione economica nella società del tempo, oltre a mettere in luce le tecniche, gli strumenti, i colori e i modelli. L’importantissimo patrimonio di immagini che questi autori ci hanno lasciato - splendidi affreschi dai colori ancora vivaci, spesso di grandi dimensioni - restituisce infatti il riflesso dei gusti e i valori di una committenza variegata e ci consente di comprendere meglio i meccanismi sottesi al sistema di produzione delle botteghe.

Sono pochissime le informazioni giunte a noi sugli autori di queste straordinarie opere e quasi nessun nome ci è noto. Grazie alle numerose testimonianze pittoriche conservate dopo l’eruzione avvenuta nel 79 d.C. e portate alla luce dalle grandi campagne di scavi borbonici nel Settecento, le cittadine vesuviane costituiscono un osservatorio privilegiato per comprendere meglio l’organizzazione interna e l’operato delle officine pittoriche.

A Bologna, per la prima volta, viene esposto un corpus di straordinari esempi di pittura romana provenienti da quelle domus celebri proprio per la bellezza delle loro decorazioni parietali, dalle quali spesso assumono anche il nome con cui sono conosciute. Capolavori - solo per citarne alcuni - dalle domus del Poeta Tragico, dell’Amore punito, e dalle Ville di Fannio Sinistore a Boscoreale, e dei Papiri a Ercolano.

Info: www.museibologna.it/archeologico - www.ipittoridipompei.it

Fanno parte del Settore Musei Civici Bologna: MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna, Museo Morandi e Casa Morandi, Museo per la Memoria di Ustica, Museo Civico Archeologico, Museo Civico Medievale, Collezioni Comunali d'Arte, Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini, Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi", Museo del Patrimonio Industriale, Museo e Biblioteca del Risorgimento, Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, oltreché lo spazio espositivo di Villa delle Rose.

INDIRIZZI E RECAPITI

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna e Museo Morandi

via Don Minzoni 14

tel. 051 6496611

aperto martedì e mercoledì ore 14-19; giovedì ore 14-20; venerdì, sabato, domenica e festivi ore 10-19

chiuso: lunedì

Casa Morandi

via Fondazza 36

tel. 051 6496611

aperto sabato ore 14-17; domenica ore 10-13 e 14-17

chiuso: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì

Villa delle Rose

via Saragozza 228/230

tel. 051 436818 - 6496611

aperta in occasione di eventi espositivi

Museo per la Memoria di Ustica

via di Saliceto 3/22

tel. 051 377680

aperto giovedì e venerdì ore 9.30-13.30; sabato e domenica ore 10-18.30

chiuso: lunedì, martedì e mercoledì

Museo Civico Archeologico

via dell'Archiginnasio 2

tel. 051 2757211

aperto lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì ore 9-19; sabato, domenica e festivi ore 10-20

chiuso: martedì

Museo Civico Medievale

via Manzoni 4
tel. 051 2193916 - 2193930
aperto martedì e giovedì ore 10-14; mercoledì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi ore 10-19
chiuso: lunedì

Collezioni Comunali d'Arte

Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6
tel. 051 2193998
aperto martedì e giovedì ore 14-19; mercoledì e venerdì ore 10-19; sabato, domenica e festivi ore 10-18.30
chiuso: lunedì

Museo Civico d'Arte Industriale e Galleria Davia Bargellini

Strada Maggiore 44
tel. 051 236708
aperto martedì, mercoledì, giovedì ore 10-15; venerdì ore 14-18; sabato, domenica e festivi ore 10-18.30
chiuso: lunedì

Museo del Tessuto e della Tappezzeria "Vittorio Zironi"

via di Casaglia 3
tel. 051 2194528 - 2193916 (biglietteria Museo Civico Medievale)
Accesso momentaneamente sospeso per previsione di manutenzioni straordinarie

Museo internazionale e biblioteca della musica

Strada Maggiore 34
tel. 051 2757711
aperto martedì, mercoledì, giovedì ore 11-13.30 / 14.30-18.30; venerdì ore 10-13.30 / 14.30-19; sabato, domenica e festivi ore 10-19
chiuso: lunedì

Museo del Patrimonio Industriale

via della Beverara 123
tel. 051 6356611
aperto giovedì e venerdì ore 9-13; sabato e domenica ore 10-18.30
chiuso: lunedì, martedì, mercoledì

Museo civico del Risorgimento

Piazza Carducci 5
tel. 051 2196520
aperto martedì e giovedì ore 9-13; venerdì ore 15-19; sabato, domenica e festivi ore 10-18
chiuso: lunedì, mercoledì

Contatti

Settore Musei Civici Bologna

www.museibologna.it

Instagram: @bolognamusei

Ufficio stampa Settore Musei Civici Bologna

e-mail UfficioStampaBolognaMusei@comune.bologna.it

Elisa Maria Cerra - tel. +39 051 6496653 - e-mail elisamaria.cerra@comune.bologna.it

Silvia Tonelli - tel. +39 051 6496620 - e-mail silvia.tonelli@comune.bologna.it